



Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 - 12 - 69  
 Redazione: Cetona - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

**N. 6**

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XX - GIUGNO 1989

**Comune di Sarteano**

**Elezioni Comunali - Anno 1989**

VOTI DI LISTA n. <b>1590</b>		VOTI DI LISTA n. <b>109</b>		VOTI DI LISTA n. <b>491</b>			
<b>VOTI DI PREFERENZA</b>							
<input checked="" type="checkbox"/>	1 PAOLUCCI STEFANO 408	<input type="checkbox"/>	1 GOTTI GIUSEPPE 13	<input checked="" type="checkbox"/>	1 FANCIULLI ALFIO 100		
<input checked="" type="checkbox"/>	2 BERNARDINI LUCIANO 49	<input type="checkbox"/>	2 BANDINI MASSIMO 18	<input type="checkbox"/>	2 ARNALDI ALDO 49		
<input checked="" type="checkbox"/>	3 BURANI ROBERTO 89	<input type="checkbox"/>	3 AGRESTI ROBERTO 87	<input checked="" type="checkbox"/>	3 BELLACCI SERGIO 142		
<input checked="" type="checkbox"/>	4 CESARINI GIROLAMO 80	<input type="checkbox"/>	4 CANAPONI GERARDO 78	<input checked="" type="checkbox"/>	4 COZZI LEPRI CARLO 61		
<input checked="" type="checkbox"/>	5 CIAVARRINI DANIELA 45	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <p><b>STATISTICHE</b></p> <p>SULLE ELEZIONI DEL 29 MAGGIO</p> <p>a) il Sindaco uscente Stefano Paolucci ha avuto oltre 400 preferenze. Ci sembra sia il massimo di "sempre" a Sarteano.</p> <p>b) ben 795 elettori hanno preferito scegliere i nomi dalle varie liste; anziché votare i simboli. Anche questo non si era mai verificato.</p> <p>c) 120 schede nulle e 86 bianche sono forse anche esse un record, così come l'alto numero di non votanti (circa 500). Questo ultimo dato è probabilmente in relazione anche col fatto che molti hanno preso la cittadinanza a Sarteano, ma risiedono altrove.</p> </div>					
<input checked="" type="checkbox"/>	6 DIONORI FABIO 67					<input checked="" type="checkbox"/>	5 FAVI ROSSANA 103
<input checked="" type="checkbox"/>	7 FALERI WILLIAM 74					<input type="checkbox"/>	6 MICHELI LUCA 31
<input checked="" type="checkbox"/>	8 FASTELLI RITA 33					<input type="checkbox"/>	7 MORGANTINI ANDREA 24
<input checked="" type="checkbox"/>	9 FAVETTI SILVANO 88					<input type="checkbox"/>	8 MORGANTINI MARINO 41
<input checked="" type="checkbox"/>	10 FE' MASSIMILIANO 30					<input type="checkbox"/>	9 MORGANTINI NOMBERTO 49
<input checked="" type="checkbox"/>	11 GIANNOTTI ANTONELLO 50					<input type="checkbox"/>	10 MORGANTINI ZEFFIRINO 12
<input checked="" type="checkbox"/>	12 GORI GIANFRANCO 95					<input type="checkbox"/>	11 PANSOLLI FABIO 33
<input checked="" type="checkbox"/>	13 LUCARELLI ALDO 62					<input type="checkbox"/>	12 PECCATORI MARIA-VITTORIA 35
<input checked="" type="checkbox"/>	14 MORELLINI MARIO 55					<input type="checkbox"/>	13 POLI ADONE 19
<input checked="" type="checkbox"/>	15 PUGNALINI ROSANNA 107					<input type="checkbox"/>	14 RICCI ROBERTA RAFFAELLA 36
<input checked="" type="checkbox"/>	16 RONCACCI DAVID 42					<input type="checkbox"/>	15 ROMAGNOLI ENIO 27
						<input type="checkbox"/>	16 SEVERINI STELLA 48

X indica i consiglieri eletti

## REALTA' E FUTURO: ADULTI E BAMBINI

E' esperienza comune a tutti la dolcezza che ispira la presenza di un bambino con la sua ingenuità, la lealtà, la fiducia; eppure l'uomo contemporaneo sicuro nell'insegnare ai propri piccoli la verità, l'onestà e la bontà, con i propri simili di pari età è sempre impegnato in una gara a guadagnare di più, a raggiungere il posto migliore senza esclusione di colpi, senza badare ai mezzi leciti o meno. Alludo al carrierismo, all'affermazione personale di prestigio ed economica.

Mi chiedo allora qual'è il vero volto dell'uomo: quello che si scioglie in tenerezza perchè il suo figliolo ha diviso la merenda con un compagno di scuola, oppure quello che pur di arrivare non si cura di quanti sgambetti o gomitate ha dovuto distribuire? I due atteggiamenti sono in stridente contraddizione.

Si può obiettare che la vita da adulti è dura: solo chi lotta merita di arrivare e che invece l'infanzia è una fiaba di bontà altruismo, lealtà. . . . Allora guardiamo la realtà: è più felice un bambino o un adulto diffidente, sospettoso, sempre pronto a difendersi e ad attaccare gli altri? La risposta è ovvia e l'abbiamo tutti davanti agli occhi guardando i nostri bambini. Un

giorno però i bambini di oggi cresceranno e diventeranno adulti: saranno come noi oggi? Vogliamo dar loro qualche possibilità di migliorare questo nostro mondo o dovranno vivere come noi frettolosi, materialisti, arrivisti? Oggi per arrivare anche a quello che per diritto dovrebbe spettare a tutti occorre raccomandarsi: per avere lavoro non basta meritarlo, valer qualcosa, aver imparato un mestiere o una professione: occorre comperare un lavoro con la raccomandazione; spesso non va avanti chi merita, ma chi ha comprato condiscendenza, spinte, trucchi, compromessi, amici di convenienza.

Questo succede forse perchè non ci sono posti lavorativi? Di chi è la responsabilità?

Forse proprio di questo attuale sistema di regole sotterranee di favoritismo.

Quale la soluzione?

Si potrebbe iniziare cercando di ricordarsi come eravamo da bambini. . . . altruisti, leali, sensibili ai bisogni degli altri. . . . e riprovarci oggi con. . . .tutti.

CARMELO CARAMAGNO

### LETTERA A MONTEPIESI :

## RIFLESSIONI SU UNA VITA

Milano, 6 Maggio 1989

Caro redattore di Montepiesi,

Le invio, indirizzandola a Montepiesi, una lettera che ho scritto di getto, qualche giorno fa, a seguito della pubblicazione della lettera di mio padre.

Sono poi stato incerto se spedirla o meno nel dubbio che queste mie riflessioni potessero essere di qualche interesse per gli altri.

Ma ormai è scritta ed ho infine deciso di mandarla a Lei che può valutare al meglio se e come utilizzarla.

E spero che anche Lei faccia il "tifo" per un apprezzamento delle memorie di mio padre al premio letterario di Pieve Santo Stefano !

Con i migliori saluti

ENNIO PECCATORI

Milano, 20 . 4 . 1989

Caro Montepiesi,

quando, nello scorrere le pagine dell'ultimo numero del giornale, ho riconosciuto immediatamente l'inconfondibile, almeno per me, calligrafia di mio padre, ho sentito un improvviso tuffo al cuore.

E quando ho letto il testo della lettera, peraltro a me già nota, oltre a provare una profonda emozione, mi si sono affollati alla mente lontani e struggenti ricordi.

E' vero, fino alla tremenda esperienza della polmonite, mio padre era stato serenamente e razionalmente ateo, pur rispettando, come era nel suo costume, chi la pensava diversamente da lui.

Questo fatto costituiva una grande sofferenza per la zia Filo-

mena, sua sorella, e per i parenti di Sarteano, Orvieto e Castiglione del Lago, tutti ferventi cattolici.

Ricordo, come fosse oggi, le piccole sofferenze che provavo da bambino, premiato dal Vescovo con la medaglia d'oro per la mia conoscenza del catechismo, quando tentavo di portare in chiesa mio padre: la domenica mattina accompagnava fino al Duomo me e la mia mamma per la messa di mezzogiorno, ma ci lasciava ai piedi della lunga gradinata, nonostante io tentassi, tirandolo per la giacca, di portarlo con noi.

E ricordo altrettanto bene il periodo della terribile polmonite che lo colpì nel 1937 all'inizio della brutta stagione: in casa nostra era un vai e vieni di medici e di parenti tra i quali predomina-

va la preoccupazione e la paura. Allora non c'erano la penicillina e i sulfamidici e la polmonite aveva spesso esiti drammatici: si attendeva con ansia il settimo giorno che quasi sempre era risolutivo nel bene o nel male.

In quel giorno critico fui allontanato da casa e fui portato a spasso in Lunigiana dal mio zio materno con una Balilla tre marce: fu per me un'esperienza divertente ed interessantissima che mi fece dimenticare, almeno per quel giorno, il problema del babbo ammalato.

Passò così il terribile settimo giorno, il cui esito fu per fortuna positivo: in proposito poi mio padre ci raccontò che, al culmine della crisi, ebbe la precisa sensazione che una forza sovranaturale lo avesse tirato fuori dall'abisso nel quale sentiva di precipitare. In questa forza sovranaturale identificò la Divinità e tornò ad avere nei confronti della religione un atteggiamento nuovo: non così fervente come quando da ragazzino faceva altarini in casa e si proponeva di fare il Sacerdote, ma sicuramente da buon credente, che riprese a frequentare regolarmente la chiesa.

Dopo la tremenda avventura della polmonite, altri terribili momenti furono passati dalla nostra famiglia, in primo luogo la lunga

## RIFLESSIONI SU UNA VITA

(segue da pag. 2)

guerra che ci costrinse ad abbandonare la nostra casa, posta sulla Linea Gotica, per uno sfollamento pieno di disagi e di paure.

Con la pace e la conquista della democrazia mio padre raggiunse sicuramente il periodo più sereno della sua esistenza, reso, purtroppo, di nuovo molto amaro per la morte prematura di mia madre nel 1957.

Mio padre visse ancora fino al novembre del 1966, quando improvvisamente scomparve, colpito da ictus cerebrale, all'età di quasi 77 anni.

In merito alla riconquistata fede religiosa, penso di poter dire che essa ha prevalso sui dubbi già espressi nella lettera da Voi pubblicata, fino all'ultimo. Il mio è un parere e non una certezza, perchè il problema Egli l'ha sempre vissuto nel suo intimo, senza alcuna manifestazione esteriore di fanatismo o bigottismo, com'era nel suo stile di uomo schivo, profondamente onesto con sè e con gli altri: sono quest'ultime le doti che tutti hanno in lui apprezzato ed il messaggio che lui ha lasciato ad innumerevoli generazioni di studenti ed alla sua famiglia. Doti che traspaiono anche dalla lettura delle sue memorie, citate nel vostro articolo e delle quali Montepiesi ha pubblicato diversi stralci in passato.

Queste memorie, da lui scritte dopo la morte della mamma, quando andò in pensione, hanno per me un valore affettivo elevatissimo, per Sarteano rappresentano certamente una testimonianza di particolare significato, per di più, per alcuni amici ai quali le ho fatte leggere, hanno anche un certo valore letterario e di costume di un'epoca, oltre a rappresentare un singolare esempio per molti giovani di oggi.

Per tutti questi motivi, quando sono venuto a conoscenza, tramite mio figlio, dell'esistenza di un premio letterario per diari, memorie, epistolari inediti, presso il Comune di Pieve Santo Stefano in provincia di Arezzo, mi sono affrettato a presentarlo con la speranza che possa essere valutato positivamente dalla giuria e con l'obbiettivo, perchè no?, di giungere alla sua pubblicazione.

Con i più cordiali saluti.

ENNIO PECCATORI

## UN RICORDO

*Ho conosciuto il prof. Guglielmo Peccatori nella primavera - estate del 1946, il primo anno che fui parroco a Macciano.*

*Il professore passava molto tempo nella sua piccola casa di campagna che condivideva colla sorella signorina Filomena; molto spesso con la moglie; ogni tanto anche con la figlia Giuliana; poco col figlio già impegnato negli studi e nel lavoro.*

*Veniva nella casa parrocchiale, vicina un 300 metri dalla sua, molte volte al giorno: si fermava per un saluto, due chiacchiere, guardare qualche libro, parlare del più e del meno, commentare qualche fatto di cronaca o momenti e problemi agricoli.*

*Era il primo ad arrivare alla Messa della domenica; veniva spesso anche nei giorni feriali, dava una mano come . . . aiutante e voleva il libro in mano. Non ricordo particolari conversazioni di fede. La signora mi aveva parlato del suo riavvicinamento alla fede durante una lunga malattia; essa l'attribuiva alla frequenza delle visite in quel periodo di un sacer-*

*dote amico e collega di insegnamento.*

*Il professore parlava spesso di questo sacerdote, ma non entrava in particolari riferibili a questo momento della sua vita. Dalla lettera del figlio si capisce come per il professore quel momento fu veramente determinante e cambiò molto dentro e anche fuori.*

*Continuarono questi contatti fino a tutto il 1960. Dopo la morte della moglie qualcosa si acquetò dentro di lui; calò il tono dei suoi rapporti, quasi per un colloquio interiore da non rompere. Molte volte mi chiese la celebrazione della S. Messa per la moglie defunta.*

*Alla fine del 1960 venni a Sarteano; credo di averlo visto un paio di volte qui in parrocchia di passaggio per un saluto insieme alla figlia Giuliana con il marito.*

*Penso che la fede custodita con riserbo dopo averla ritrovata, lo abbia aiutato fino in fondo.*

DON PRIAMO

## CHIARIMENTI DEL COMITATO IN DIFESA DELL'OSPEDALE

L' Ospedale di Sarteano è tuttora una realtà assai importante per Sarteano, non solo per l'aspetto socio - sanitario ma anche per quello economico, essendo la maggior fonte di posti di lavoro del nostro paese, e ciò malgrado le mutilazioni subite negli ultimi anni. Non dimentichiamo infatti, tanto per fare alcuni esempi, che l'Ostetricia e Ginecologia sono state portate a Chiusi, la Chirurgia, il Pronto Soccorso e le Analisi sono state portate a Chianciano, e il personale di amministrazione è stato trasferito a Montepulciano. In rappresentanza del Comitato di difesa che - lo ricordiamo ai distratti - raccolse in poche ore 3500 firme contro la chiusura dell'Ospedale, noi abbiamo seguito a "batterci", anche se la volontà politica sembra contrastare con la volontà popolare, e da parte di molti partiti si chiede la fine dell'Ospedale di Sarteano. Poichè nel primo numero di "Sarteano - notizie", il periodico pubblicato a spese della comunità e non di un partito, si chiedeva la collaborazione dei lettori, mandammo una lettera, da noi sottoscritta, in cui spiegavamo le ragioni sia socio - sanitarie che economiche per le quali si ritiene che l'Ospedale di Sarteano debba sopravvivere (sopravvivenza tanto più preziosa ora che si sta andando verso una Sarteano stazione termale). Inviammo la lettera in Gennaio, quindi c'era tutto il tempo per pubblicarla nel secondo numero di "Sarteano - notizie" che è uscito a Maggio. Invece niente, come se l'Ospedale non fosse "importante" o come se ormai gli amministratori si fossero arresi definitivamente a chi lo vuole chiuso. Noi chiediamo che, se gli argomenti da noi portati sono da confutare, siano confutati. Altrimenti vorrà dire che gli argomenti sono giusti, e allora è bene che chi può, li sostenga.

Gerardo Canaponi - Carlo Bogni - Franco Migliore

# LA CAVA

Chi accusa Sarteano di immobilismo sbaglia, sbaglia di grosso, o fa finta di non vedere. Sono in corso opere di grande portata, opere gigantesche che solo la tecnica moderna ha reso possibili e realizzabili; opere che cambieranno radicalmente il paesaggio e forse anche il clima di questo paese. Senza approntare costosi progetti e gravosi finanziamenti, con una rapidità che stupisce per essere un'opera pubblica, in cambio di qualche camion di sabbia e di breccia, i paesi vicini e imprenditori coraggiosi stanno realizzando l'allargamento del passo di Sferracavalli. Tra cinque o sei anni, andando avanti al ritmo attuale, l'opera sarà completata e allora, volgendo le spalle all'attuale ingresso dell'azienda Aiola si potrà vedere la verde e fertile valle sottostante, si vedrà l'Autostrada, la Direttissima, Ponticelli e più vicino il fumo della discarica comunale in perenne combustione. La sera e la mattina brezze sostenute spazzeranno la zona e Sarteano avrà un clima presumibilmente diverso. L'opera sarà meta di viaggi di studio da parte di geologi che potranno osservare una montagna in sezione e verranno anche amministratori per apprendere la tecnica di realizzazione di un'opera così grande in tempi di magra e di difficoltà finanziarie.

La cava di Sferracavalli, scherzi a parte, è una realtà di circa 6 ettari di scavo, una ferita che difficilmente si potrà rimarginare aperta sul fianco della montagna con criteri discutibili e con effetti devastanti. Breccia per strade bianche, breccino per asfalti, breccione e sabbia di frantoio sono i prodotti della cava che quotidianamente riforniscono i cantieri della zona mentre le polveri si disperdono nell'aria

e si accumulano detriti e fanghi di lavaggio in una discarica contigua dove poi viene abbandonato di tutto un po' . . . .

Se almeno i detriti e i fanghi fossero stati utilizzati per bonificare le altre cave minori, ormai abbandonate, già si sarebbe in parte rimediato ai danni prodotti.

L'attuale direzione di scavo sta veramente abbassando il crinale e già è stato asportato lo strato vegetale per mettere a nudo la roccia compatta oggetto di estrazione.

Coltivata in questo modo la cava non potrà mai essere bonificata e resterà a testimoniare la rapina perpetrata dall'uomo sulla natura.

Se la cava opera all'interno di una concessione regolare sarà bene che questa venga rivista e corretta.

La cava non è solo cava ma è anche cantiere per la produzione di asfalto e di calcestruzzi e la presenza di queste attività, connesse a quelle estrattive, rende di fatto e di diritto più difficile una futura sistemazione e bonifica della zona.

Quando questi nodi verranno al pettine e i danni fatti non potranno più essere efficacemente riparati sarà di poca consolazione prendersela con chi ha sbagliato.

Il momento ultimo per intervenire è ora, prima che il crinale venga attaccato con gli esplosivi e venga distrutto il sottile diaframma che separa la cava dalla strada statale nascondendola allo sguardo di chi passa.

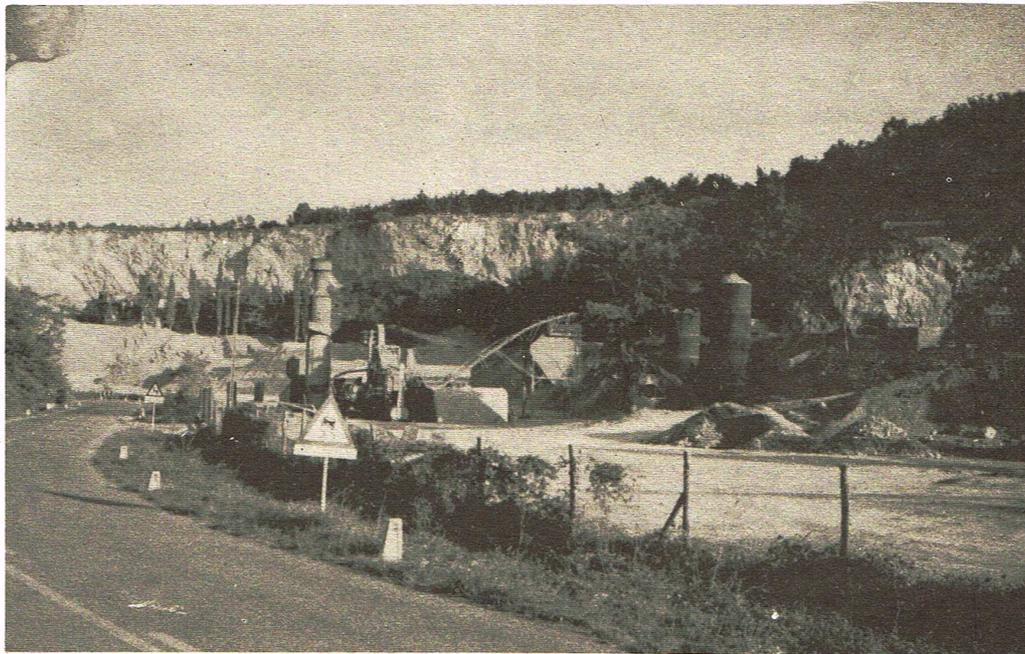
Sarteano, 4 marzo 1989

ALFIO FANCIULLI

foto:

Archivio

Montepiesi



Un'immagine

della cava

di

Sferracavalli

## IL DIRETTORE RISPONDE

Montepiesi preferisce parlare di cose da fare anziché recriminare su quanto si fa o si è fatto. Questa lettera rientra in questo nostro impegno? Una azienda è un fatto serio; è impegno personale e finanziario; è fonte di lavoro . . . Non solo: noi stimiamo l'azienda e stimiamo le autorità preposte alla tutela dell'ambiente. D'altra parte la lettera debitamente firmata e scritta con uno stile molto personale, richiama ad un fatto non indifferente. Lungi da noi il mettere persona contro persona. Essa potrebbe aprire un capitolo interessante: il nostro ambiente'. L'ambiente non è cosa personale o moda passeggera. Noi pensiamo subito alla nostra discarica, alle cave e alle frane sopra Cetona, alle cave del Madonnin dei Monti in quel di Trequanda, ecc . . .

Cosa dire? Cosa fare? Prima di tutto parlarne con garbo, competenza e conoscenza dei tanti problemi riuniti in quel fatto. Il primo sforzo da fare è quello di capire che anche chi mi sta vicino può avere una sua ragione. Nessuno ha il monopolio della ragione (nonostante il bicentenario della Rivoluzione Francese !) e non esiste una soluzione unica. Saremmo felici se questo «sasso in piccioniaia» non aprisse la scena di un fuggi fuggi di colombe spaurite, ma suonasse come un prezioso allarme per un tetto da revisionare.

## ATTIVITÀ PARROCCHIALE

### "Notizie da Don Gino"

- Il giorno 19 aprile, i coniugi Morgantini Giorgio e Cloi, insieme ai loro figli, hanno celebrato, nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino, il loro XXV.o anno di matrimonio, in ringraziamento al Signore della gioia, amore e felicità ricevuta. Auguri di ogni bene e pace infinita.
- Nei giorni 20 - 21 - 22 Aprile gli alunni della III Media Sez. A. B. C. D. guidati dalla Preside ed assistiti da alcuni Professori hanno effettuato la gita di istruzione nelle località Trieste, Gorizia, Redipuglia e Venezia . . . per vedere e conoscere "de visu" i luoghi della Prima Guerra Mondiale. Nei conflitti si distrugge, nella pace si costruisce.
- Tutti gli alunni della scuola hanno collaborato individualmente e in gruppo al Concorso annuale della Ven. Arciconfraternita della Misericordia, che ha dedicato al nostro amatissimo e caro "Don Sergio Sini" con il tema: "Il volontariato al servizio del prossimo" con apprezzabili elaborati, che saranno esposti pubblicamente in occasione della festa dei soci.
- In occasione della Festa del 1.o Maggio, nella Chiesa della SS. Trinità, a Spineto è stata celebrata la S. Messa in onore di S. Giuseppe, patrono di tutti i lavoratori; il Parroco, durante l'omelia, ha formulato i migliori auguri ai nuovi proprietari della Tenuta, prospettando nuovo sviluppo "agrotecnico - industriale e turistico" per il benessere sociale e comunitario.
- Il mese di Maggio è stato molto intenso e fattivo per le attività pastorali: chiusura dell'anno catechistico per ogni classe (relazioni, esami ed impegni. . .) Messa comunitaria

Sicut cervus desiderat ad fontes aquarum  
ita desiderat anima mea ad te, Deus.

O Signore  
Ti siano accette  
le primizie del mio Sacerdozio  
per ringraziare  
Parenti e Superiori,  
per ravvivare nel popolo  
la fede e l'amore dei nostri Avi,  
per portare nel mondo  
la giustizia e la pace cristiana.

**D. GINO CERVINI**  
Sacerdote in eterno

Ordinazione:  
PIENZA - Cattedrale 26-6-1949  
Messa Solenne  
ABBADIA S. SALVATORE } S. Croce 29-6-1949  
Monastero 3-7-1949

Il 26 giugno ricorre il  
40.o anniversario della  
Consacrazione a Sacer-  
dote di Don Gino.

Al parroco primicerio,  
in ritiro spirituale a  
Collevalenza dal 19 al  
23 giugno gli auguri  
della redazione, dei  
parrocchiani . . . .  
degli amici.

della Prima Comunione oltre 40 bambini. Liturgie Mariane  
(8 maggio - Supplica, S. Rosario, Canti. . .)

- A conclusione dell'anno scolastico 88/89, gli alunni che completeranno la Scuola Media, hanno sviluppato il tema di religione:

"Il Santo Vero, mai non tradir  
non proferir mai verbo,  
che applaude il vizio  
e la virtù derida". (A. Manzoni)

## CRESIME E COMUNIONI

### CRESIMA

#### SAN LORENZO :

Burani Roberto  
Capocci Andrea  
Mancini Tiziano  
Mulas Fabiano  
Pierini Stefano  
Podda Francesco  
Faleri Lucia  
Garosi Mary

#### SAN MARTINO :

Perugini Marco  
Lorenzatti Elisabetta

### PRIMA COMUNIONE

#### SAN LORENZO :

1 Bartoli Katia	-Via Lago di Albano 19
2 Costantini Maurizio	- " di Fuori, 46
3 Del Grasso Ilaria	- " di Chianciano, 56
4 Grassi Chiara	- " Adige, 18
5 Grassi Elena	- " Adige, 18
6 Meloni Laura	- " Adige, 31
7 Nocchi Andrea	- " S. Caterina, 4
8 Rinaldini Fabio	- " Campo dei Fiori, 2
9 Tistarelli Alessia	- " Bandini, 2
10 Zamperini Marco	- " della Rosa, 8

11 Rinaldi Emanuela	- " Caselfava, 26
12 Burani Moira	- " Tagliamento, 3
13 Fè Rachele	- " Piave
14 Mancini Paolo	- " Lago di Albano
15 Morgantini Alessandra	- " Lago Maggiore
16 Nocchi Mattia	- " dei Cappuccini
17 Perugini Luca	- " Costituzione
18 Pizziconi Sara	- " Lago Maggiore
19 Zamperini Patrizia	- " S. Angelo, 55
20 Julius Giuseppe	- " Lago di Albano, 19
21 Calussi Ilaria	- " di Roma
22 Maccari Michele	- " P. Nenni

#### SAN MARTINO :

1 Canuti Daniele	-Via di Boccagiano - Poggione, 23
2 Martini Federico	- " Piana, 8
3 Del Buono Katia	- " Costa di S. Chiara, 15
4 Beligni Alessandro	- " Beato Alberto, 3
5 Mazzuoli Veronica	- " Etruria, 56
6 Cioncoloni Francesco	- " Santa Vittoria, 10
7 Fastelli Mauro	- " dei Fiori, 20
8 Fabbrizzi Francesco	- " S. Giovanni Bosco
9 Arnaldi Riccardo	- " del Cimitero, 36
10 Crociani Emiliano	- " Amiata, 29
11 Cesarini Elena	- " Monte di Cetona, 7
12 Lobardi Eleonora	- " Monte di Cetona, 18

# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOCHI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### SARTEANO NEL SECOLO XV

Sarteano dovette subire un altro assedio nel giugno 1455. E' un avvenimento riportato da molti storici (Tommasi, Malavolti, Francesco Dini, l'abate Bichi, lo stesso Papa Pio II, il Verdiani Bandi e molti altri).

E' riportato per esteso anche in due volumetti molto importanti per la storia di Sarteano: le "Memorie storiche di Sarteano" raccolte dal Cav. Fanello Fanelli (Perugia, 1892) e il "Castello Fanelli a Sarteano" di Fanello e Giuliana Fanelli (Roma, 1967).

Nel 1455 Sarteano e il suo castello subirono l'assedio del Capitano di Ventura GIACOMO PICCININO il quale era stato liquidato dai Veneziani e perciò si era rivolto a Siena per ottenere una ingente somma di denaro (ventimila ducati d'oro) per mantenere le proprie truppe mercenarie. Siena si rifiutò e così egli invase il territorio, saccheggiò e distrusse in lungo e in largo, conquistò Cetona e si diresse verso Sarteano con le sue temute truppe di "Bracceschi" (così detti perchè provenivano per la maggior parte dall'altrettanto famoso Capitano di Ventura Braccio Fortebraccio).

Ma a Sarteano trovò un'imprevedibile, tenace resistenza, tanto che subì consistenti perdite ed egli stesso fu ferito ad una gamba. Così fu costretto a ritirarsi. Era il 29 GIUGNO 1455 festa di S. Pietro e Paolo: da allora entrò in uso una tradizionale, solenne processione e funzione di ringraziamento alla quale prendeva parte, oltre ai notabili e ai prelati, tutta la popolazione.

Il Cav. Fanello Fanelli nelle sue memorie del 1892 ricorda che tale usanza si protrasse fino alla fine dello scorso secolo e lui stesso ricorda di aver partecipato, da piccolo, alla solenne funzione e celebrazione che si effettuava nel cortile interno del castello dove esiste tuttora un vano murato in cui si trovava l'altare.

Poco tempo dopo questa prova di fedeltà e valore che i Sarteanesi avevano dimostrato a Siena, furono riconfermati i "Patti di accomandigia" che venivano periodicamente rinnovati con la Repubblica. Ma questa volta ("Instrumento" del 22 luglio 1467 contenuto in "Riformagioni" presso l'Archivio di Stato di Siena) i patti furono stabiliti in modo da "... durare in perpetuo ..." quindi definitivi e per sempre.

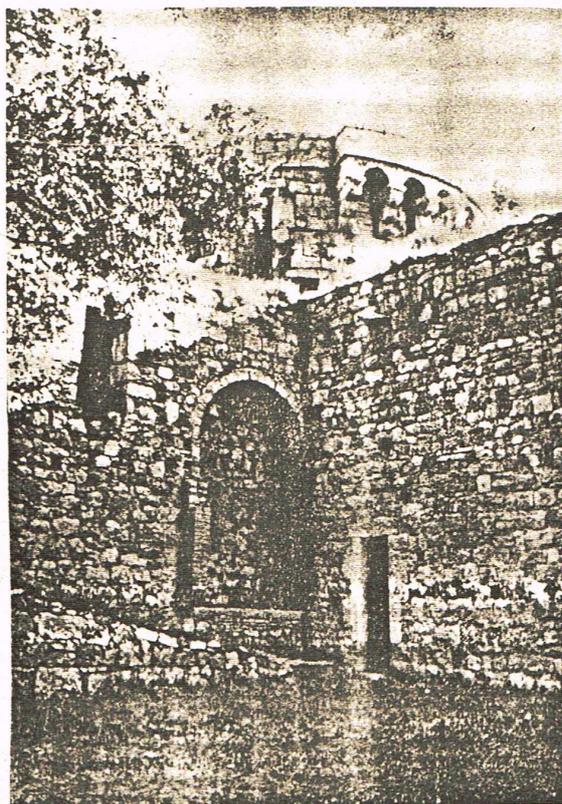
Siena fece restaurare e rinforzare il castello di Sarteano: di questi lavori esiste dettagliata descrizione all'Archivio di Stato di Siena (settore: "libro degli

Offitiali de' Casseri") con i nomi dei capo - mastri (Domenico della Valle, Bartolomeo e Matteo) e la spesa (lire 7197 e soldi 2!).

Con i "Capitoli" del 1467 (che meriterebbero una descrizione a parte) la fedeltà a Siena divenne duratura e assoluta.

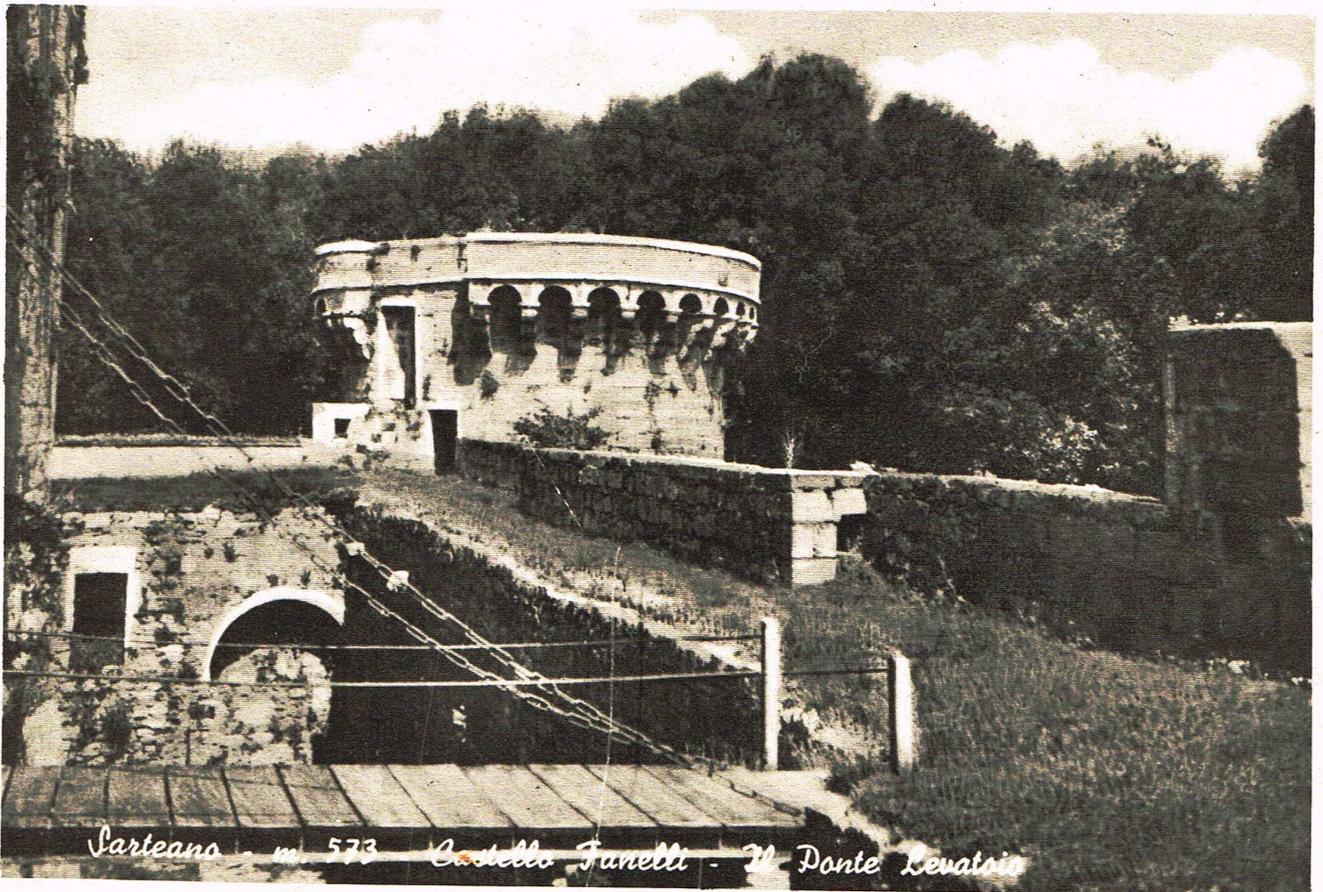
Uno storico, Antonio Pecci, riporta un dubbio di fedeltà allorchè ci fu a Siena la rivolta dei Noveschi ai quali sembrava che Sarteano si fosse alleato; ma poi il Pecci stesso chiarisce che la Repubblica indagò e accertò l'innocenza dei Sarteanesi; anzi aggiunge che proprio in quell'anno i Sarteanesi ebbero in dono dai notabili di Siena, come segno di stima e apprezzamento, il dono di una bandiera con lo stemma (leone bianco rampante in campo rosso) che poi fu sempre lo stemma del Comune.

A noi piace pensare che quella fu forse l'occasione per ufficializzare l'assegnazione dello stemma, ma molto probabilmente l'emblema era stato adottato molto tempo prima (circa il 1280 - 85) quando il comune si era affrancato dai Manenti e di ciò abbiamo diffusamente parlato a suo tempo.



Il cortile interno del Castello Fanelli.  
Nel vano murato si trovava l'altare.

Il portone d'ingresso  
del Castello



Sarteano m. 573 Castello Funelli - Il Ponte Levatoio

## Sostentamento clero,



## Trasparenza, comunione e corresponsabilizzazione i pilastri della «riforma»

DOMENICA 23 APRILE la Chiesa Italiana ha dato una prima informazione ai fedeli sulle novità dei rapporti - doveri per la sua esistenza ed attività quotidiane.

Col 1. 1. 1990 la Chiesa sarà sempre più famiglia di Dio nella quale tutti dovranno trovare i mezzi per crescere come figli di Dio e alla quale tutti i suoi membri dovranno dare il proprio contributo di servizio e di mezzi perchè possa vivere, crescere, operare e corrispondere al disegno di Dio e alle esigenze dei cristiani e degli uomini.

Sempre più nella Chiesa si farà quello che i fedeli vorranno fare e permetteranno di fare con il proprio contributo personale e finanziario, di mezzi e di opere messe a sua disposizione.

D'ora in poi la vita, la vivacità, la maturità della nostra Chiesa, della nostra parrocchia si misurerà dalla sua capacità di partecipazione che saprà esprimere ed offrire.

### CONSIGLIO PASTORALE

Il Consiglio Pastorale delle due Parrocchie, al 24 Aprile, data del suo insediamento, risulta composto dai seguenti membri:

<i>i due parroci</i>	
<i>una suora salesiana</i>	
<i>una suora del Santo Volto</i>	
<i>una suora della Sacra Famiglia</i>	
<i>catechisti</i>	<i>Betti Giuliana</i>
<i>ex allieve</i>	<i>Lorenzini Tatiana</i>
<i>famiglie Vangelo</i>	
<i>Comunione e Liberazione</i>	<i>Battaglini Pierluisa</i>
<i>Misericordia</i>	<i>Grassi dott. Vincenzo</i>
<i>Scouts</i>	
<i>Montepiesi</i>	<i>Bogni dott. Carlo</i>
<i>Parrocchia S. Lorenzo</i>	<i>Rabizzi dott. Ubaldo</i>
<i>Parrocchia S. Martino</i>	<i>Rossi comm. Galliano</i>
<i>contrada san Lorenzo</i>	<i>Terziari Mario</i>
<i>contrada san Martino</i>	<i>Salvadori Rosalba</i>
<i>contrada sant' Andrea</i>	<i>Favi Dino</i>
<i>contrada san Bartolomeo</i>	<i>Perugini Linda</i>
<i>contrada SS.ma Trinità</i>	<i>Belardi Massimo</i>
<i>Segretaria</i>	<i>Favi dott. Rossana</i>

Erano presenti al primo incontro del 24 aprile don Icilio Rossi, vicario generale della diocesi e don Ilario Fabrizi presidente dell'Istituto diocesano sostentamento del clero.

Il vicario generale richiama la missione della Chiesa per l'oggi concreto che viviamo, che ci sommerge: essere famiglia dove ci si ama, che ama e serve tutti donando fede e sicurezza che vengono da Dio in Gesù risorto; che offre speranze non umane perchè ancorate alla Parola e alla persona di Gesù; che offre come testimonianza e garanzia la sua carità - disponibilità - servizio al bene pieno di tutti.

Il Consiglio pastorale è la sintesi e l'anima di questa famiglia locale di Dio che è la Parrocchia

Il presidente dell'Istituto diocesano sostentamento clero ha esposto i motivi che hanno portato la Chiesa italiana a nuovi rapporti economici e finanziari necessari per la sua vita ed attività, sia con lo Stato sia con i suoi membri, con i credenti e i vicini.

Ha illustrato le modalità previste per attivare questa partecipazione sia dello Stato che non da più nulla direttamente ma gestisce quanto gli viene affidato dai contribuenti per la Chiesa, sia da parte di quanti vorranno, per fede o simpatia, impedire un momento critico per la Chiesa che è in Italia.

Il Consiglio pastorale si deve caricare della sensibilizzazione della comunità a questo riguardo, mentre al Consiglio degli affari economici il servizio di programmare ed amministrare tutti i contributi che arriveranno da parte della comunità.

## La devozione alla Madonna non dev'essere 'esagerata'

*Perché molti cristiani venerano in modo esagerato la Madonna e alcuni santi? Pur con tutto il rispetto dovuto alla Vergine e ai santi, mi sembra che il centro della fede è Cristo, è lui il Salvatore. Ho il sospetto che la Chiesa, pur di accattivarsi le simpatie di alcuni fanatici, sia accondiscendente ad alcune forme di culto, che dovrebbe, invece, riprendere.*

Gianni T. - Torino

**I**l problema che preoccupa il nostro lettore sono le "esagerazioni" nel culto della Madonna e dei santi. Perché tanti abusi nel culto verso i santi e le loro immagini? Perché la Chiesa, egli dice, non interviene? Limitiamoci, al momento, al problema della pietà verso la Madonna ricordando alcuni interventi della Chiesa di questi ultimi anni.

In un discorso del 21 luglio 1947, a proposito proprio delle varie forme di devozione mariana, Pio XII ha pronunciato delle affermazioni che successivamente sono state ripetute più volte. La vera devozione, diceva il Pontefice, quella della tradizione, quella della Chiesa, quella, diremmo noi, del buon senso cristiano e cattolico, tende essenzialmente all'unione a Gesù sotto la condotta di Maria. Forma e pratica di questa devozione possono variare secondo i tempi, i luoghi, i gusti personali. Nei limiti della dottrina sacra e sicura dell'ortodossia e della dignità del culto, la Chiesa lascia ai suoi figli un giusto margine di libertà. Essa sa, d'altronde, che la vera devozione verso la Vergine santa non può essere legata da nessuna di queste modalità, per cui nessuna forma può rivendicarne il monopolio assoluto.

*Davanti al Crocifisso d'una Chiesa  
una candela accesa  
si strugge da l'amore e da la fede.  
Le dà tutta la luce,  
tutto quanto il calore che possiede,  
senza abbada se il foco  
la logra e la riduce a poco a poco.*

*Chi non arde non vive! Com'è bella  
la fiamma d'un amore che consuma,  
purché la fede resti sempre quella!  
lo guardo e penso. Trema la fiammella,  
la cera cola e lo stoppino fuma.*

Trilussa

**S**i può allora affermare che la Chiesa non adempie al suo dovere di guidare il gregge da Cristo affidatole? La verità mi sembra un'altra: i fedeli, forse, non conoscono e non pongono in pratica l'insegnamento del magistero. Sembra che le parole del Concilio, dei papi e dei vescovi non raggiungano coloro (talora anche i sacerdoti) ai quali sono state dirette. Riconosco che esistono alcune esagerazioni in certe espressioni del culto alla Madre del Signore, ma dovrà essere abbattuto tutto un bosco perché una pianta è malata? Nel secolo scorso il teologo inglese John H. Newman ebbe una discussione con l'anglicano dr. Pusey, a proposito del culto a Maria. Il futuro cardinale affermava che Maria si può amare come Madre, onorare come Vergine, considerare come Patrona ed esaltare come Regina senza con ciò recare alcun danno alla solida pietà cristiana ed al cristiano buon senso. E pur scrivendo questo riconosceva di non poter praticare certe forme di pietà care al popolo dell'Italia meridionale e della Spagna. L'esempio di Newman deve essere imitato: quando non è in discussione la vera fede, non riteniamo di aver il diritto di imporre agli altri la nostra opinione, il nostro punto di vista. □

Inviare le vostre domande a Famiglia Cristiana, "Risponde il teologo" - Via Giotto, 36 - 20145 Milano. La Direzione si riserva il diritto di sintetizzare i pezzi che vengono pubblicati.

FAMIGLIA CRISTIANA N. 18/1989 - 15



## CHE FINE FANNO ?

Ancora un doveroso chiarimento, anche se ripetuto, anche se superfluo.

Che fine fanno i ceri e le candele ecc. offerti e accesi per la festa patronale del 26 aprile ?

Tutti desiderano che ardano e si consumino subito.

Dopo un paio d'ore la chiesa sarebbe un miscuglio irrespirabile di fumo, puzzo e calore; si formerebbe una fila di chi attende di trovare un buco per infilare il suo cero e la sua candela ecc. . . .

Il significato della candela accesa è già evidente e pieno nel gesto dell'offerta che uno fa, anche se non brucia tutta e subito; nessuno campa di fumo di candele né tra di noi né "in alto".

I ceri, le candele ecc. offerti e poi messi da parte saranno accesi e consumati fino all'ultimo successivamente, nel mese di maggio, in tutto l'anno.

Chi in chiesa entra altre volte oltre il 26 di aprile avrà notato che nella cappella della Madonna sono accesi ceri, candele o ceroni tutto l'anno.

Tanto per la sicurezza di tutti e a fugare dubbi di fine e destinazione diversa.

E i fiori offerti in quantità e qualità pregevole soprattutto nel pomeriggio, alla benedizione dei bambini?

Riempiti tutti i vasi disponibili in chiesa, vengono collocati nella cappella delle tre case delle nostre suore e in parte sulle tombe sempre spoglie del cimitero.

Non ne viene buttato via neppure uno e crediamo di non contrariare nessuno con questa destinazione; o almeno si spera.

# PREMIO MISERICORDIA "DON SERGIO SINI" 1989

Il Premio Misericordia di quest'anno giunto alla IV edizione vuole ricordare e porre all'attenzione di tutti un servo del Signore: Don Sergio Sini, il samaritano degli anni '80.

Don Sergio Sini, nato a Cetona da genitori sardeanesi delle Moline, perciò figlio di questa terra, parroco di Pienza, correttore della Misericordia di Pienza nonché Vicario generale della nostra Diocesi, è morto tragicamente nel 1987 in un incidente stradale, di ritorno da una giornata di lavoro.

Sini era conosciuto ed amato da tutti come uomo cristiano, sacerdote e Vicario. Pare che avesse fatto voto di dire sempre sì a tutti senza alcuna distinzione, correva in ogni luogo ove la sua presenza di pastore e di uomo fosse necessaria.

E' stato presente anche ad alcune nostre celebrazioni importanti (Festa dell'Ascensione, Celebrazione Beato Alberto, 40.o di sacerdozio di Don Priamo, 25.o di Parroco di Don Gino ecc.). Era il Cireneo di ogni sofferente, qualsiasi malato era per lui un figlio da visitare, aiutare, soccorrere, confortare.

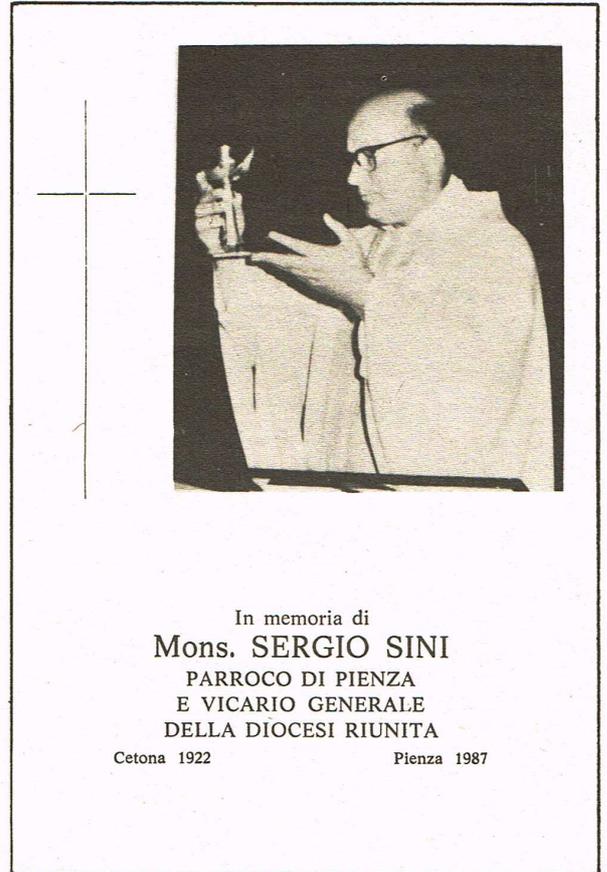
Per tutti questi motivi il Premio Misericordia 1989 porta il suo nome.



La commissione ha attribuito il Premio Misericordia 1989 ex-quo ai ragazzi dell'Asilo Regina Margherita ed ai ragazzi portatori di handicap seguiti dal Centro Sociale della U.S.L. 31 operante in Sarteano.

Agli alunni che frequentano l'Asilo, perchè hanno promosso una iniziativa caritativa intesa ad aiutare i bambini dello Zaire bisognosi di sostentamento e di cure, rinunciando ogni giorno all'acquisto di cose superflue e piacevoli, devolvendo l'intero ricavato a favore dell'iniziativa.

Ai ragazzi portatori di handicap del Centro Sociale di Sarteano per sottolineare lo spirito di gruppo e di solidarietà esercitata dai meno minorati a favore



In memoria di  
**Mons. SERGIO SINI**  
 PARROCO DI PIENZA  
 E VICARIO GENERALE  
 DELLA DIOCESI RIUNITA

Cetona 1922

Pienza 1987

dei loro compagni portatori di handicap più gravi e l'amore che sono riusciti a diffondere intorno a loro.

Segno tangibile di questa fraterna amicizia è stata la recente mostra dei loro elaborati nei locali della ex tipografia.

Inoltre sono stati premiati i migliori elaborati prodotti dai ragazzi della scuola Materna, Elementare e Media ed è stato consegnato un attestato di partecipazione a tutti.

I nomi saranno comunicati nel prossimo numero.



**NUOVA ACCADEMIA DEGLI ARRISCHIANTI**

**PRO GUATEMALA**

**MUSICA DI SOLIDARIETA'**

**SARTEANO  
SABATO 24 GIUGNO  
SANTA VITTORIA  
h 21**

con la partecipazione dei complessi:

**R.I.P.  
N. GROUP  
CRETTO PLETTRO BAND**

e del corpo bandistico della  
**SOCIETA' FILARMONICA  
DI SARTEANO**

**L'INCASSO SARA' DEVOLUTO PER LA COSTRUZIONE DI  
UNA CASA PER I BAMBINI ABBANDONATI, IN GUATEMALA,  
A SOSTEGNO DELL'INIZIATIVA DI SUOR MARCELLA.**

Il gruppo  
**CRETTO  
PLETTRO  
BAND**  
di cui  
fa parte  
**GUIDO  
PETRELLA**  
componente  
del Corpo  
Bandistico  
di Sarteano



# UNA BANDA SEMPRE ATTIVA

*Intensa attività della nostra Banda negli ultimissimi tempi.*

*Dopo le consuete "uscite del 25, 26 Aprile e del 1.o Maggio, la Società Filarmonica ha organizzato la "giornata della Banda" con servizio musicale nel paese e una scampagnata alle Crocette con relativo pranzo nell'area gentilmente messa a disposizione dalla Comunità Montana del Cetona. Il 21 Maggio ha partecipato secondo il programma al 1.o Raduno bandistico di Chianciano Terme riscuotendo simpatia e tanti applausi da parte del numerosissimo pubblico presente, sia durante la sfilata che al termine dell'esibizione nel Campo Sportivo. Specialmente applaudita la difficile bella esecuzione della sinfonia della "Forza del destino".*

*Sono stati premiati il Maestro Luciano Brigidi che ha diretto magistralmente l'esecuzione, e il neo Presidente Lorenzo Rossi in rappresentanza di tutto il Corpo Bandistico.*

*Un riconoscimento particolare (consistente in una targa e in un premio) è stato dato al nostro piccolo Francesco Landi (classe 1978) che era il*



Foto MONTEPIESI

La Banda durante la sfilata da Piazza Matteotti allo Stadio di Chianciano

ISTITUTO MUSICALE "B. SOMMA"  
CHIANCIANO TERME



## 1° RADUNO BANDISTICO "CHIANCIANO TERME"

21 maggio 1989

### PROGRAMMA

- ore 15,30 Concentramento in Piazza-Matteotti delle Bande partecipanti
- ore 16,00 Inizio della sfilata: Via Casini - Via Dante - Viale della Libertà - S. Elena - Stadio Comunale
- ore 16,30 Inizio esibizione dei singoli Complessi
- ore 18,30 Concertone finale

### BANDE PARTECIPANTI

- Filarmonica "G. PUCCINI" - Abbazia San Salvatore
- Banda Comunale "A.TOSCANINI" - Le Piazze-Cetona
- SOCIETA' FILARMONICA - Sarteano
- Filarmonica "C. PINSUTI" - Sinalunga
- Istituto Musicale "B. SOMMA" - Chianciano Terme

*più giovane fra i 250 musicanti presenti al raduno e che esordiva in questa occasione.*

*Il 4 giugno si è svolta la gita sociale a S. Leo e a Urbino con la partecipazione dei musicanti e di vari sostenitori. Al momento di andare in macchina altri due impegni attendono la banda: il tradizionale Concerto di primavera e un Concerto di beneficenza previsto il 24 Giugno, come risulta da un'altra pagina di questo numero di Montepiesi.*



La Banda in concerto

Foto STUDIO FRANCO TROMBESI



foto MONTEPIESI

RITO BUONI  
AI PIATTI



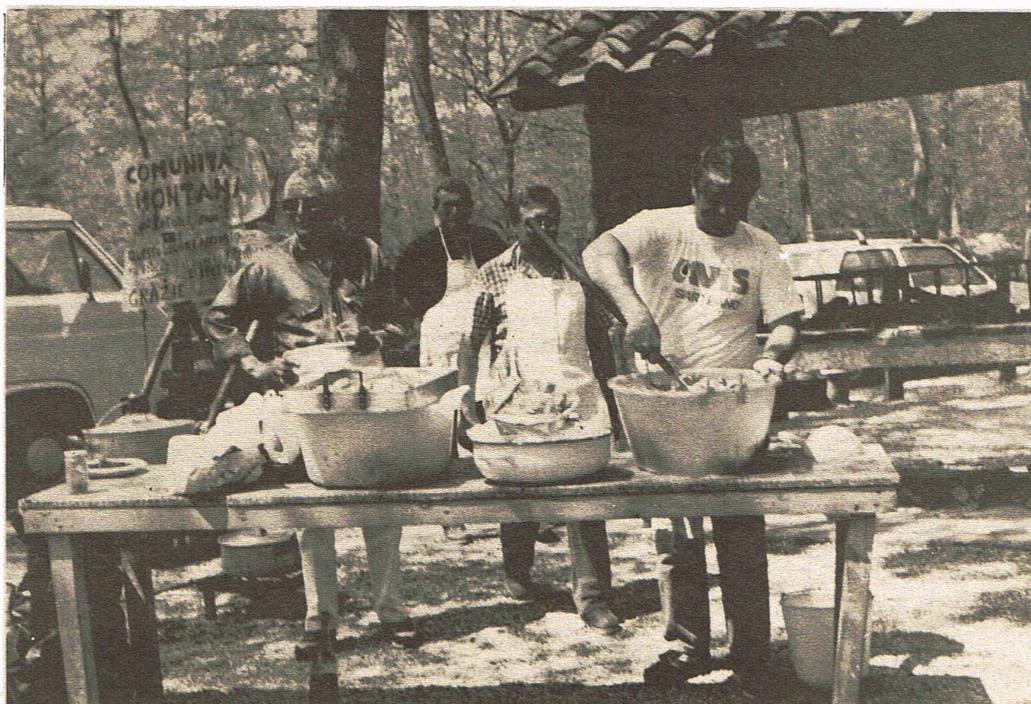
foto MONTEPIESI

LA PREMIAZIONE

foto MONTEPIESI

LA "BANDA"  
DEI CUOCHI  
ALLE CROCETTE

da sinistra:  
RITO BUONI (suona  
altri piatti)  
VEZIO CASAGNI  
ARGO TRIANI  
e OLINTO PAOLUCCI



# bambino prodigio

IL 27 LUGLIO INAUGURERA' CON UN CONCERTO  
IL VII FESTIVAL MUSICALE DI SARTEANO

da: L'ARALDO POLIZIANO

Stefan Milenkovic

**A**ncora non si è spenta l'eco del concerto che Stefan Milenkovic, il bambino prodigio jugoslavo, ha tenuto al Teatro Verdi di Firenze il 6 di marzo. Avrebbe meritato un pubblico più numeroso, ma Stefan ha suonato ugualmente con quel pàtos che riesce a comunicare in ogni sua esibizione. Per lui l'interessante è suonare; tanto si immedesima nei brani che esegue fino al punto da non vedere il pubblico che lo ascolta. Lo avverte solo dagli applausi.

Stefan è nato a Belgrado il 25 gennaio 1977. A tre anni dette il suo primo concerto col violino; a cinque suonò per la prima volta da solista in una grande orchestra; a sette vinse il concorso "J. Kocian", considerato la manifestazione più importante per i giovani talenti musicali d'Europa.

Da allora iniziò la sua brillante carriera. Fino ad ora ha eseguito 650 concerti in 20 nazioni. Ha suonato per Reagan, Gorbaciov e Perez De Cueillar con il suo violino che è un Postiglione del 1880. Lo chiamano il "Paganini" del nostro secolo. Suona tutto a memoria.

Il virtuosismo, la tecnica e la formidabile memoria non vanno a scapito delle sue interpretazioni musicali. Stefan non è un robot. E' un artista, in erba, ma sempre artista. Quando non riesce a capire fino in fondo il brano che vorrebbe suonare, ci rinuncia molto lealmente. E questo va a suo merito. Suona solo la musica che gli piace e la interpreta a modo suo. C'è chi critica le sue interpretazioni e chi perfino lo accusa di presunzione nell'eseguire autori come Beethoven, Grieg ecc. Ma un



Stefan Milankovic con Padre Vagnuzzi

dato è certo: le sue esibizioni non sono frutto soltanto di tecnica e di memoria; hanno qualcosa di più. Rivelano un sentimento profondo e la capacità di comprendere anche brani difficili. E' questo il merito del bambino di Belgrado, un merito che oggettivamente gli va riconosciuto. E i fiorentini al Verdi

non si sono stancati di applaudirlo.

Finito lo spettacolo Stefan ritorna il bambino di prima, uno come tutti gli altri, un giocherellone che si diverte un po' con tutti i coetanei ai quali preferisce il fratellino Felip. Gli piace scherzare e parlare con tutti il suo italiano a metà, ma assai

comprensibile.

Alle nostre domande ha risposto con molta semplicità e ci ha dichiarato:

"Credo di avere una particolare disposizione per la musica e per il violino. Penso di possedere una memoria fuori dell'ordinario. Preferisco Mozart, Beethoven e Sebastian Bach. Vorrei imparare a suonare anche altri strumenti, specialmente il pianoforte. Mi piace molto giocare. I miei sports preferiti sono la bicicletta e lo skate board. Sono molto ghiotto della cucina italiana, specialmente dei maccheroni. Il sogno più grande della mia vita è quello di suonare davanti al Papa. Sarò felice quando il primo gennaio del prossimo anno farò il mio concerto nella Sala Nervi. Spero di piacere al Sommo Pontefice".

Padre Ugolino Vagnuzzi

## PROGRAMMA DEL 7.º FESTIVAL MUSICALE DI SARTEANO

affidato dal Comune alla Società Filarmonica

Con la direzione artistica del M.º Luciano Brigidi

- |           |  |
|-----------|--|
| 27 Luglio | -MILENKOVIC - violino                                |
| 3 Agosto  | -GERVASIO MARCOSIGNORI - fisarmonica                 |
| 7 Agosto  | -QUINTETTO ROSSINI - Ottoni di Pesaro                |
| 9 Agosto  | -PAOLA BRUNI - pianoforte                            |
| 11 Agosto | -GABRIELLA CORINI - balletto                         |
| 20 Agosto | -SOCIETA' FILARMONICA SARTEANO - Concerto bandistico |
| 24 Agosto | -GREGORE NICULESCU - violoncello                     |
| 27 Agosto | -Orchestra da Camera del CONSERVATORIO DI PRAGA      |

## Festa alla Badia di S. Piero in Campo

**N**el pomeriggio della domenica dell'Ascensione, secondo un'antica tradizione, una numerosa folla è accorsa a San Piero in Campo per la festa comunale.

Per la maggior parte erano persone che avevano in un passato più o meno lontano vissuto in quelle terre della Val d'Orcia, e per loro la festa è soprattutto

un'occasione d'incontro con i vecchi amici e di rievocazione di cari ricordi.

Il significato religioso della giornata comunque ha la sua importanza, e alla S. Messa c'è una grossa partecipazione.

La "Badia di San Piero in Campo" - questo infatti è l'esatto nome dell'Abbazia secondo i documenti storici - è fra le vetuste di tutta la

zona.

Se ne hanno notizie precise fin dal 1031, quando era di proprietà dei Conti Manenti di Sarteano che la donarono dapprima ai Benedettini e quindi ai Camaldolesi di San Benedetto del Vivo (bolla di papa Eugenio III del 13 gennaio 1147). Dapprima in diocesi di Chiusi e quindi in quella di Pienza, la Badia ebbe grande impor-

tanza per vari secoli. Degli antichi splendori resta la bella abside centrale. Notevole è la facciata, in pietra locale, con un portale ora chiuso sovrastato dallo stemma dei Piccolomini.

da: L'ARALDO  
POLIZIANO



## AD HAMMELBURG le Bandiere del Saracino

Lassù a 1300 km. di distanza, vogliono bene a Sarteano!

Il 28 marzo u.s., in occasione di un raduno di bande della zona, l'Accademia Musicale di Hammelburg ha esposto nel palco le bandiere delle Contrade del nostro Saracino.

La foto è stata inviata da Rinaldo (l'interprete dei tedeschi) all'ex Presidente della Società Filarmonica Franco Trombesi.

E' bello pensare che abbiamo lasciato un buon ricordo di noi, sia quando siamo andati lassù (ormai ben tre anni fa) sia quando gli amici di Hammelburg sono venuti a Sarteano

## CONTRIBUTO A SARTEANO PER LE NUOVE TERME

Dalla "Gazzetta di Siena" apprendiamo che il Consiglio Provinciale ha stanziato cento milioni per il Comune di Sarteano, quale quota parte del 30 per cento della nostra Amministrazione Comunale nella nuova Società "Terme di Sarteano" che vede il nostro Comune insieme alla Soc. Bagno Santo per l'auspicata realizzazione dello sfruttamento termale (e quindi curativo) delle nostre acque.

## HANNO COLLABORATO

Buoni Zaira in m. dei suoi morti, Cesarini Carolina, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, fam. Ciani, Berbeglia Ilde, Marrocchi Savina in m. dei suoi defunti, N.N., Maccari Silvia, N.N. in m. di Franco Corsi, Cesaretti Nello, Angelini Contucci Maria Vittoria, Fastelli Ugo, Bernardini Alfredo, Ferretti Maria Luce, N.N. nell' 11.o anniversario della morte di Mario Bogni, Rappuoli Elide, Paccatori Marisa e figlie nel 4.o anniversario della scomparsa del loro caro Carlo, Favi Serafino, Argentini Lidia, Fè Enzo, Funalbi Orlanda, Cane-strelli Giovanni, Fatighenti Natale, Gregorini Lucia, N.N., fam. Celesti, Tistarelli Enzo, Rufini Luciana, Duchini Giuseppa, Ciovai Orlando e Romolo, Santinelli Attilio, Perale Clara di Venezia in m. del marito e della mamma Dragoni Cleofe, Nocchi Perugini Elena e Vittorio, Tistarelli Fernanda, Pansolli Alessandro di Firenze, Mennella Nunziatina, Bonsignori Luana, Fè Giacomo e Ermellina, Marabissi Mario, N.N., Varretti Clelia in m. dei suoi cari Giovanni, Enrichetta e Venanzio, Aggravi Mario e Bonella, Mazzetti Cioncoloni Pasqua, Severini Adino, la moglie Diletta, il figlio Carlo e il nipotino Stefano ricordano il loro caro Alessandro Mariotti nel terzo anniversario della sua scomparsa (29 maggio), Berti Fabio, Cioli Duilio e Maria Pia, Lombardi Velia, la figlia Lia in m. di Mario Belli, Fatighenti Anselmo, Franck Papale (USA), Pansolli Lina, Garosi Ottavio, Santinelli Imolo, Fucelli Delfo, Buoni Angela, Salvadori Dino, Faleri Rita in m. dei genitori, Parrini Adriano, Santi Rosa, Parricchi Carlo, Favetti Ottavio, Ceci Vivaldo, fam. Favi in m. dei suoi morti, Bernardini Luciano, Albianelli Erina e Perugini Mario, Cioncoloni Mazzetti Pasqua in m. del marito Raffaello, fam. Ciufegni Primetta Carla, Canaponi Rita e Gerardo, N.N., Valentini Fè Maria.

## DA SESSANT'ANNI SPOSI!



Fè Giacomo  
e  
Cesarini  
Ermellina:

60 anni di  
matrimonio  
festeggiati  
26-4-1989

Montepiesi formula a Giacomo Fè e Cesarini Ermellina, genitori del prezioso amico e collaboratore Silvio, i più affettuosi auguri per l'ambita tappa conquistata: ben 60 anni di matrimonio. Ricordiamo che Giacomo ha ricoperto cariche e incarichi importanti, quali quelle di Sindaco e Vice-sindaco, membro dei Consigli della Filarmonica, dell'Ente Chiesa di S. Francesco e Pastorale, ecc. E' stato a lungo anche un valido musicante della nostra Banda, e tuttora allietta la Festa dell'Anziano con la fisarmonica, che suona con competenza e amore.

## STATISTICHE

— MESE DI APRILE 1989 —

- 60.o : Fè Giacomo - Cesarini Ermellina
- 50.o : Battistelli Alessandro - Fastelli Giuseppina  
Fatighenti Angiolo - Cappelli Parisina
- 25.o : Morgantini Giorgio - Morgantini Chloi  
Mosci Foresto - Faenzi Maria Pia  
Aggravi Assuero - Roso Bruna  
Mancini Ugo - Feri Delia
- Matrimoni: Faleri Marzio - Becarelli Patrizia  
Cesaretti Giuliano - Seriacchi Rita  
Beligni Fausto - Pifferi Daniela
- Nati: Miscetti Alice di Giorgio e Peccetti Valeria

Immigrati 15 - Emigrati 5 - Popolazione 4379

# ANCORA SU "CARBONETTI"

Da MASSIMO CINELLI, riceviamo la documentazione sulla nascita di CARBONETTI :

## IL CERTIFICATO DI BATTESIMO (27 - 2 - 1865):

N. 146.

A di 27. Febbraio 1865.

È stata BATTEZZATA nel suddetto giorno una creatura di sesso Maschio Esposa alla quale sono stati imposti i nomi di Pietro Paolo Dilettione Carbonetti. con le seguenti indicazioni:

GIORNO, MESE ed ANNO della Nascita... 27. Febbraio 1865.

NOME e NOME del PADRE..... Incogniti

MESTIERE o CONDIZIONE del medesimo..... =

NOME dell'Avo, ossia del NONNO del nato ... =

COGNOME e NOME della MADRE..... Incognita

MESTIERE o CONDIZIONE della medesima..... =

NOME del PADRE della Madre ..... =

POPOLO al quale appartiene il Nato ..... Sp. Pulciano

COMUNITÀ nella quale è compreso detto Popolo Monte Pulciano.

COGNOME e NOME del COMPARE o COMARE °  
di chi ne ha fatte le veci..... Bindocci Ermenegilda

Avvertenze particolari del Battezziere

Sottoscrizione del Battezziere Luigi A. Benedetti.

## DAL REGISTRO DEI CERTIFICATI DI BATTESIMO (N. 146)

146. Carbonetti Pietro Paolo del R(egio) Spedale di M(onte)Pulciano nato da genitori incogniti fu portato da Ermenegilda Bindocci che ne fu Comare al Sacro fonte, e battezzato da me in q(uesto) presente di 27 Febbraio 1865. Luigi A. Benedetti Parroco

### Trascrizione del testo:

146. Carbonetti Pietro Paolo del R(egio) Spedale di M(onte)Pulciano, nato da genitori incogniti fu portato da Ermenegilda Bindocci che ne fu Comare al Sacro fonte, e battezzato da me in q(uesto) presente di 27 Febbraio 1865.

Luigi A. Benedetti Parroco

CARBONETTI PIETRO PAOLO, viene battezzato in Cetona il 27 Febbraio 1865 come risulta dal registro dei battezzati della Parrocchia della SS. Trinità.

Fu sua madrina Bindocci Ermenegilda, che assieme a Bindocci Ernesta e Serafina, troviamo madrina a tutti i casi di battesimo di bambini di genitori ignoti.

Da note apposte in altri certificati di battesimo apprendiamo che la Bindocci era «la levatrice».

Il Parroco che presiedette al battesimo fu Luigi A. Benedetti.

Come si può vedere dall'estratto, al Carbonetti non furono apposti solo i nomi di Pietro e Paolo, ma anche lo stesso cognome. (fino allora sconosciuto negli stati d'anime delle Parrocchie di Cetona.).

Come per tutti i bambini «esposti», viene indicata la Comunità del Regio Spedale di Montepulciano, quale provenienza, e detta «usanza» è confermata in tutti gli altri casi di battesimo per «creature esposte».

Era la Congregazione del Regio Spedale di Montepulciano che si assumeva infatti l'onere del mantenimento e della sistemazione del bambino e ad essa si trovano segnati tutti gli altri quattordici «casi» di battesimi di «creature esposte» che si sono avuti fra il 6 Marzo 1862 ed il 27 Febbraio 1865.

Il cognome «Carbonetti» fu certamente «coniato» al momento del battesimo, non si sa se dal Parroco o se dalla madrina e probabilmente si riferiva a qualche caratteristica legata al nascituro; es. :

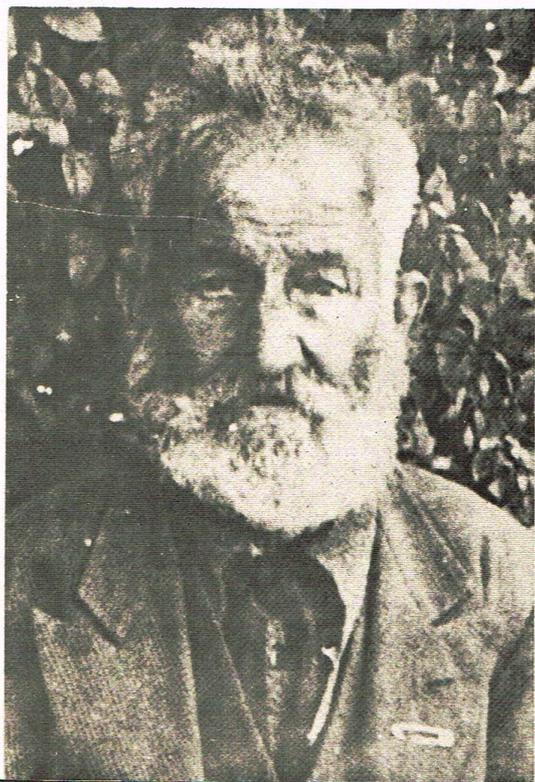
6 Marzo 1862	Benvenuto	FORASTIERI
26 Settembre 1864	Cristoforo	CORTI
4 Novembre 1863	Barbara Fanni	BAFFUTI
24 Dicembre 1864	Bartolommea	BARBANERA
10 Novembre 1863	Faustina	SFORTUNATI
27 Luglio 1863	Porzia	RUSTICONI

I predetti sono tutti «cognomi» conati dall'accoppiata : Don Luigi Benedetti - Bindocci.

## LETTERA E POESIA SU "CARBONETTI"

Alla Redazione di Montepiesi:

Anch'io voglio unirmi alla schiera di coloro che hanno dato buon consenso all'articolo riguardante il "Carbonetti". Grazie di avercelo ricordato così dettagliatamente. Sono certa che i cuori di quelli della mia età avranno tutti gioito ritrovando i momenti felici e spensierati di gioventù come dico in questa mia poesia:



### IL CARBONETTI

*Sappiamo, il buon Carbonetti  
era un personaggio strano . . .  
Noi ch'eravamo (allor)bambinetti  
al suo passaggio gioivamo.*

*Egli arrivava coi cani  
e la vecchia casacca,  
le bacchette nelle mani,  
fez con lunga nappa.*

*Girava per ciascun rione  
coi suoi fedeli animali,  
Re, senza un blasone . . . .  
mai nessuno vedevi uguali.*

*Si udiva da lontano  
suonare il suo tamburo  
ed era "dolce richiamo"  
sorpasar di ogni muro.*

*Sembrava fosse un poverello  
Invece viveva da signore.  
Godeva mondo assai bello;  
felice aveva il cuore.*

*Tu quel Carbonetti, caro  
ricordo della fanciullezza mia,  
più dell'oro sei raro;  
ricolmo di vaghezza e simpatia.*



Disegno di R. SQUILLANTINI



## CONTRIBUTO PER IL TEATRO

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che il Credito Teatrale ha elargito attraverso la Banca Nazionale del Lavoro, con delibera del 18/5, la somma di 670 milioni a fondo perduto per il completamento dei lavori di restauro artistico e funzionale del nostro Teatro. Con questa somma, che non costa nulla ai sarteanesi, si spera di rivedere presto il Teatro aperto. Sembra che ora manchino soltanto i soldi per l'arredamento, ma una Banca locale ha già fatto pubbliche promesse a proposito.

## UNA RETTIFICA

In riferimento alla ricerca effettuata dalla III C della locale Scuola Media, rettifichiamo quanto pubblicato nel numero di maggio a proposito dell'età media della nostra popolazione. Questi dati riportati da Montepiesi erano stati ripresi da un articolo apparso sulla "Gazzetta di Siena".

La III C non aveva fatto lo studio sull'età media della popolazione, bensì sull'età media di morte.

Pertanto i valori riportati da Montepiesi sono quelli dell'età media di morte che è passata da poco più di 45 a circa 75 anni.

## ARTISTICO PRESEPE IN LEGNO

*HUBERT BERNHARD, scultore tedesco in legno, innamorato della nostra zona dove ha una residenza estiva, ha eseguito delle belle sculture rappresentanti il "presepio", e le ha donate alla "Comunità di Mondo X". Questo presepio, collocato in un'antica cappellina sull'antica strada che da Belverde va verso Cetona, cappellina che i ragazzi di Mondo X hanno restaurato, è stato inaugurato il 28 maggio alla presenza di una notevole folla e di molte autorità.*

## IL COMITATO GIOSTRA RINGRAZIA

Il Comitato della Giostra del Saracino di Sarteano ringrazia il Sig. Cioncoloni Agostino che ha fatto omaggio di alcune sue prestazioni di lavoro tra cui la portantina che serve per l'annuale corteo dei "Re Magi".

## IN RICORDO

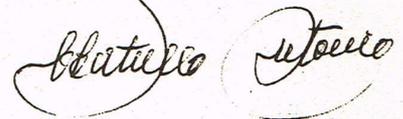
Nel primo anniversario della scomparsa di EDILIO TIEZZI, la moglie, le figlie ed i parenti lo ricordano con affetto.

## LETTERA A MONTEPIESI sull'orologio di piazza

Sarteano, li 23 - 5 - 89

Caro Montepiesi,

Sarteano è un paese abbastanza carino per la sua posizione geografica e tant'altre cose che non occorre elenacare, ma a sentire qualcuno e certamente anche lo scrivente, c'è una cosa che non funziona, cioè l'orologio di piazza, sito alla facciata del Comune; sarebbe una mezza festa, poterlo ripristinare, non per vedere l'ora, che oggi, l'orologio è a portata di polso anche dei bambini, ma per sentire il caratteristico battito che conta le ore, il da, da, da, pare che rallegra l'animo e ci fa sentire più giovani, rammenta i ricordi della giovinezza, quando si sentiva suonare, sembrava una musica, anche se le note erano, e sono, sempre le stesse.



(Abbatiello Antonio)

Il Sindaco, da noi interpellato, ha assicurato il restauro dell'orologio non appena ultimati i lavori di sistemazione dell'edificio comunale. (N. d. R.)

## GIOCHI SARTEANESI DI UNA VOLTA "BELLE STATUINE"

Più ragazzi si mettevano in posizioni diverse, cercando di somigliare a qualcuno o fare qualcosa (oggi si chiamerebbero "mimi"). Uno fuori dal gruppo doveva dire tutti gli atteggiamenti o capire quello che ognuno rappresentava. Se indovinava vinceva, altrimenti pagava una penitenza.

## EMERGENZA PRO - LOCO

\*\*\*\*

Quest'anno, per la scarsità dei tesserati, l'Associazione Pro-loco rischia di non funzionare e l'Ufficio estivo potrebbe restare chiuso.

E' così che si "ama" il proprio paese?

# GASTONE BAI

## ESPONE A CHIANCIANO

*In agosto e settembre il pittore e ceramista sarteaneese Gastone Bai (è originario di Castiglioncello del Trinoro) esporrà in un mostra personale, patrocinata dal Comune di Chianciano Terme e ambientata a Villa Simoneschi, le sue più significative opere d'arte, realizzate negli ultimi tempi.*

*Complimenti all'artista e auguri di pieno successo da parte della redazione*



PAESAGGIO - GRES SMALTATO DIPINTO  
cottura a 1000 gradi  
cm. 106 x 80 x 1,5

# CENTRO STORICO : UN PORTONE

.. PRIMA .....



E.....DOPO



*Il Portone di S. Antonio (Costa Santa Chiara), ricostruito con amore e con arte da Donato Banchi sul tipo del vecchio e malandato portone, con legno ricavato da un castagno da lui stesso tagliato*

## LETTERA A MONTEPIESI

Alla redazione di Montepiesi

C'ERA UNA VOLTA UN ALBERO.....

In riferimento alla lettera del sig. Ferido Morgantini pubblicata su "Montepiesi" di aprile vorrei fare una segnalazione opposta circa la salvaguardia degli alberi.

A Castiglioncello del Trinoro, nella prima metà di gennaio, su terreno pubblico proprio davanti a casa mia, è stato sradicato un cedro del Libano piantato circa 39 anni fa.

Nonostante tre telefonate e due lettere a chi di competenza, a distanza di tre mesi e mezzo nessuno si è preso la briga di indagare e fornire spiegazioni.

Il Morgantini propone di fare delle aiole e di piantare alberi nei tratti della strada per Chianciano che rimarranno abbandonati: io invece penso che succederà come in tante altre strade comunali e vicinali che sono diventate appannaggio dei più furbi dopo essere state cancellate dalle ruspe e dai vomeri.

DINO SALVADORI

Castiglioncello, 2 maggio 1989

Da "LA REPUBBLICA":  
si parla di politica, ma anche di . . . SARACINO !

## Pci/Psi: quando Roma si occupa dei piccoli E la pace a sinistra passò da Sarteano

SIENA - Alla fine il matrimonio è stato sancito: la lista Pci-Psi per il rinnovo del consiglio comunale di Sarteano, piccolo centro della Valdichiana senese, noto soprattutto per la sua Giostra del Saracino, ha registrato solo due astensioni. Ma la sua formazione è stato un susseguirsi di colpi di scena che la dicono lunga sullo stato effettivo dei rapporti a sinistra. Perché, per convincere i socialisti e i comunisti di Sarteano a presentarsi insieme, sono scesi in campo prima la segreteria nazionale socialista, poi quella comunista. E anche Walter Veltroni e Gavino Angius hanno seguito tutto da Roma.

Perché tanto interesse? Perché Sarteano è il primo banco di prova di quello che accadrà nelle prossime elezioni amministrative del 1990 nella provincia più rossa d'Italia.

Cosa è successo esattamente a Sarteano? Semplicemente che, mentre le due federazioni lavoravano alacremente per arrivare ad una lista comu-

ne, composta da 11 comunisti, un indipendente gradito al Pci e 4 socialisti, gli iscritti mugugnavano. Prima la federazione socialista chiede tempo per convincere i suoi iscritti; quando ci riesce, il direttivo della sezione comunista approva l'accordo, che prevede anche l'appoggio esterno dei repubblicani. Il colpo di scena il giorno dopo, venerdì 21 aprile: il 68% dell'assemblea di sezione comunista boccia tutto. La reazione della federazione comunista scatta subito: sabato mattina si riunisce la segreteria, si cercano febbrilmente contatti con Roma, si decide di convocare la direzione provinciale assieme al direttivo della sezione. E, mentre il Pci cerca di riavviare la discussione, i socialisti riuniti a congresso, sparano a zero. Domenica 23 aprile grande vertice comunista a Sarteano e nuova assemblea. E, alla fine fumata bianca. Veltroni e Angius a Roma tirano un sospiro di sollievo.

(pino di blasio)

## Sarteano Primo raduno dell'Ipa di zona

□ SARTEANO - Si è svolto il primo raduno di zona dell'Ipa (International police association), organizzato dall'Ipa di zona che ha il proprio centro a Chianciano Terme, in collaborazione con l'amministrazione comunale ed il comando di polizia municipale di Sarteano. Cos'è l'Ipa? Essa mediante il motto "servire attraverso l'amicizia" mira a tenere legati tra loro, da rapporti di cordiale amicizia, gli appartenenti alle forze di polizia per giungere ad un più elevato livello professionale e perché il lavoro venga apprezzato e considerato dalla collettività. L'Ipa di zona ha voluto esternare il profondo sentimento di amicizia e cordialità che reggono lo spirito dell'associazione per un week-end all'insegna della comunicatività. A questo I Raduno di zona hanno partecipato le autorità, una folta delegazione proveniente dalla Versilia oltre che a numerosi soci e simpatizzanti. All'incontro al parco delle Piscine di Sarteano ha fatto seguito un'escursione alle grotte preistoriche di Belverde, poi l'esibizione degli sbandieratori delle 5 Contrade della Giostra del Saracino di Sarteano e visite alle località della zona quali Chianciano Terme e Montepulciano.

Da "LA GAZZETTA DI SIENA":  
al raduno si sono esibiti i nostri sbandieratori

Da "L'Araldo Poliziano"

## Fuochi di contrada nella vigilia dell'ascensione

Favorita finalmente dal buon tempo, è proseguita anche quest'anno l'iniziativa dei "fuochi di contrada" alla vigilia dell'Ascensione. Una volta (ma ancora non sono troppo vecchi i contadini che ricordano il fatto) in ogni podere si accendevano i fuochi dell'Ascensione, mentre nel monte Cetona si sparavano in aria colpi di fucile a festa. I poderi erano tutti popolati, e non molto distanti l'uno dall'altro. Intorno ai fuochi si radunavano le varie famiglie e, come in un tam tam, il capoccia gridava rivolto verso il podere più vicino:

"Che è domani?". L'altro capoccia rispondeva "E' l'Ascensione!", e il primo capoccia replicava: "Sia ringraziato Dio e il Nostro Signore!". E così si faceva di podere in podere, per almeno un'ora. Queste grida erano chiamate "ucculi".

Ora le campagne sono spopolate, ma le contrade, nelle cinque parti del paese loro assegnate (e corrispondenti approssimativamente al territorio delle antiche cinque parrocchie del Comune) si sono ritrovate intorno al fuoco, cantando in allegria.

## ATTIVITA' DEI CAMPI SCUOLA

Nel mese di Aprile si sono svolti a Sarteano per il settimo anno consecutivo i campi scuola sullo studio della Giostra del Saracino. Di che cosa si tratta? E' un'iniziativa del

signor Nazzareno Burani, coordinatore dei campi - scuola stessi organizzati per conto del Comune di Roma e del Ministero della Pubblica Istruzione. I coordinatori di questi campi scuola sono poche decine in tutta Italia, e nella quasi totalità si tratta di cooperative romane. Il signor Burani organizza questi campi - scuola a San Casciano (su problemi ecologici) e a Sarteano (sulla nostra Giostra). Non tutti a Sarteano sembrano aver capito che questo studio sulla nostra Giostra è di grande importanza pubblicitaria. Scolaresche e insegnanti infatti, da noi interrogati, hanno dichiarato di non aver saputo niente né di Sarteano né del Saracino prima dei campi stessi. Considerando poi i familiari e gli amici, sono sicuramente molte migliaia di persone che sono diventate in potenza nuovi "clienti" del nostro paese e della Giostra. Lo studio sul Saracino poi si protrae in genere per tutto l'anno scolastico, cioè anche dopo il ritorno delle scolaresche a Roma. E' vero che per le contrade si tratta di un impegno gravoso (i ragazzi fanno un sacco di domande. . .) ma vale la pena di affrontarlo per la pubblicità che se ne ricava. I ragazzi infatti riportano in genere un'ottima impressione sia del nostro paese che della nostra gente, e tutti si dichiarano entusiasti del Saracino. La stessa cosa vale per gli insegnanti. Ci auguriamo tutti che l'iniziativa seguiti ad avere successo e che il signor Burani non cambi tema di studio.

Riportiamo una delle molte poesie composte dagli alunni del campo scuola.

### IL PAESE DELLE SORPRESE

Siam venuti a Sarteano  
e alloggiato all'Hotel Giano,  
tra spaghetti e patatine,  
oh! che pacchia sera e

mattina.

Nazzareno il capellone  
fa sentire il suo vocione,  
poi si calma, ride e scherza,  
è un signore, che bellezza!  
Suona e squilla la trombetta,  
chi ci chiama? E' la mammetta  
Sto mangiando. . . pussa via.  
sta tranquilla, va da zia.

C'è Gustavo e la Leone  
la Fiorisa e Barbarella,  
son gentili, sono belli.  
Sempre intorno, sono stanchi  
ma guardinghi, fianco a

fianco.

Su venite, state zitti,  
che vergogna, siamo fritti:  
i tedeschi che diranno:  
Italiani, che malanno!

Or si visita il paese,  
le contrade, il castello;  
guarda questo, guarda quello:  
ma che incanto, che gioiello!

Or si parla della giostra,  
del buratto, del cavallo:  
è un continuo martellio:  
m'han stufato: scappo via.  
C'è Eclio Morgantini,  
segaligno e spilunghino,  
è un poeta e un artigiano  
crea e foggia con le mani.  
E' un arzilla vecchierello  
un po' strambo poverello,  
I compagni di Ostia Lido

son simpatici, tanto a modo,  
ma sul campo grida e strilli  
che cagnara, che cavilli!  
Il maestro Italuccio  
è davvero assai corruccio,  
con quell'aria bonacciona  
sembra dirci: oh,

mattacchioni.  
E di noi vi diciamo  
siam tremendi, ci scusiamo,  
vi terrem sempre nel cuore  
al ricordo, eterno amore.

Agli abitanti di Sarteano  
dagli alunni di Mostacciano  
e di Ostia Lido\*

## LIBERAZIONE, SENZA RETORICA

di Gianfranco Morra

Quarantaquattro anni sono trascorsi, eppure il ricordo della caduta del nazifascismo in Italia ci richiama ancora alla nascita della nostra democrazia e a quegli ideali di libertà e di giustizia, che, appunto il 25 aprile 1945, cominciarono il loro cammino.

Un cammino che passò attraverso la ricostruzione e lo sviluppo economico, la difesa della libertà contro le tentazioni totalitarie del «fascismo rosso», l'inserimento dell'Italia nel sistema occidentale, l'innalzamento economico delle classi povere, l'allargamento dell'area dei partiti democratici. Le inevitabili retoriche e consuete strumentalizzazioni delle celebrazioni, non possono oscurare la verità: che il 25 aprile il popolo italiano si è liberato di un regime almeno tendenzialmente totalitario, non egualmente colpevole dei medesimi genocidi e stermini del nazismo e del comunismo, ma complice di Hitler.

Liberaazione, tuttavia, è un termine negativo, che indica ciò che si è perduto, non ciò che si è trovato. Le cose positive, come abbiamo appena detto, non sono certo mancate. Eppure fenomeni negativi nuovi, prima ignoti o appena noti al nostro paese, sono insorti e si sono sviluppati.

Non si tratta solo di comportamenti disgregativi della vita e della sua dignità: divorzio e aborto, criminalità e tossicodipendenza. È facile osservare che essi sono caratteristici di tutti i paesi industriali avanzati, quale che ne sia il regime. L'Italia ha qualcosa di più: ha uno Stato che non funziona, che non protegge i cittadini e non offre loro i servizi sociali, che pure vengono pagati con le tasse più che in Svezia, anche se le prestazioni sono meno confortevoli che in Terzo Mondo.

Parlare di pubblica amministrazione, giustizia, scuola, università, ospedali, poste, trasporti — significa parlare di enti per lo più incapaci di svolgere le loro naturali funzioni, in uno Stato assistenziale che assiste più gli assistiti che gli assistiti. Aumenta la sfiducia nella classe politica, la quale, in genere, non brilla certo per intelligenza e disinteresse, se è vero che negli stessi giorni ha inventato l'assurda e antipopolare gabbella del ticket e si è votata forti aumenti delle proprie pensioni, declassati a «vitalizi» per pagare meno tasse.

# LIBERAZIONE TRADITA

L'articolo è ripreso dal quotidiano "AVVENIRE" del 25 aprile u. s.

Anche se ai lettori capiterà sott'occhio a giugno, non perde nulla del suo valore e della sua verità.

E' DISFATTISMO ?

NO ! E' amara diagnosi della realtà, fatta senza paura di nessuno, con la convinzione che non darà noia a nessuno !

Così sarà sempre più triste tutto !

La vera liberazione non è tanto e solo quella che ci libera "fuori", all'esterno, nelle strutture, nei rapporti con gli altri; la vera liberazione è quella che ci libera "dentro", nel cuore, là dove si decide, si sceglie schiavi ancora dell'egoismo, del peccato, del male, servi del proprio ed esclusivo "particolare".

Lottizzazioni e bustarelle imperversano dovunque. La solitudine e la mancanza di solidarietà dilagano, come appare evidente non solo dall'aumento dei suicidi, ma anche dalla denatalità e dalle violenze contro i deboli (bambini, donne, anziani).

In una sola parola: la morale sociale della nostra società è di molto più in basso di quella anteriore alla Liberazione. E ciò è avvenuto perché la società del ventennio non era una società fascista, ma una società cristiana in uno Stato fascista. Nel 1945 non ci siamo solo liberati (finalmente!) dal fascismo, ma abbiamo cominciato a liberarci anche dalla morale cristiana, unico riferimento da sempre per il popolo italiano. E una nuova non l'abbiamo ancora trovata.

La democrazia, questo grande bene che 44 anni orsono abbiamo conquistato, s'è sempre più indebolita nei suoi valori religiosi (il dovere come cornice del diritto ed è divenuta democrazia individualistica e neocorporativa, il diritto come libertà di sfruttare il garantismo giuridico per ottenere il massimo di utilità soggettiva). È nata una società dell'edonismo assistito e protetto, della quale la disgustosa recente «marcia dell'aborto» (vero happening che giocava con palloncini, maschere, fiori e canzoni alla «strage degli innocenti») è stata viva testimonianza.

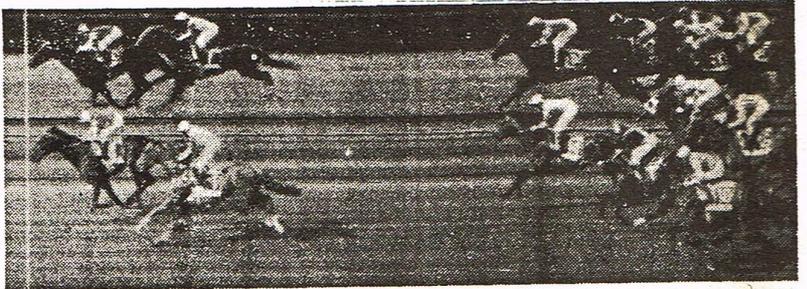
Le celebrazioni della Liberazione giustamente debbono riferirsi a quella società totalitaria, dalla quale, da 44 anni, ci siamo liberati. Sarebbe tuttavia anche opportuno riferirsi a quei mali della nostra società, dai quali sembra che non riusciamo a liberarci.

## NUOVI CONTENITORI DEI RIFIUTI

L'Amministrazione Comunale sta rinnovando i recipienti per lo smaltimento dei rifiuti. Ha iniziato così la sostituzione degli antiestetici gabbioni con più presentabili cassonetti, e ha iniziato anche la differenziazione dei rifiuti, collocando le "campane" per la raccolta dei vetri. Ha inoltre approvato una ristrutturazione del viale Beato Alberto e del Parco Mazzini, con la costruzione di un marciapiede, con nuove aperture per eliminare i pericoli derivanti dalle uscite degli studenti dalle scuole Elementari e Medie, e la costruzione di due nuovi bocciodromi. Inoltre sarà presto collocato il monumento al Civelli, nel nuovo Parco a lui dedicato nella zona di via dei Capuccini.

## A Prorutori il Derby Italiano

Dopo una ventina di anni, (cioè dopo i trionfi di Braccio da Montone e di Buonconte da Montefeltro che correvano con i colori della Razza Spineta, ed esattamente con i colori della Contrada della S.S. Trinità), un altro cavallo che "ha a che fare con Sarteano" ha vinto il Derby Italiano nel galoppo, cioè la corsa ippica più importante d'Italia. Si tratta di Prorutori, figlio di Providential, cavallo inglese di proprietà di Antonio Balzarini, cioè della Scuderia dell'A.J.B., Società di cui, come per la J.J.M.R. di Sant'Apollinare, è proprietario Antonio Balzarini.



ROMA — Il fotofinish del Derby: Prorutori su Arctic Envoy, poi Star Shareef, Trioso e gli altri

### IPPICA - A Prorutori il Derby di Roma

Prorutori, allevato ed allenato in Inghilterra, ha vinto la 106a edizione del derby italiano alle Cappanelle ieri. Al secondo posto l'altro inglese, Artyc Envoy con giubba italiana.

## DOCUMENTI / ATTENZIONE AL BICENTENARIO

Pubblichiamo la conclusione dell'articolo "ATTENZIONE AL BICENTENARIO" di Jean - Marie BENOIT apparso, come già accennato nel numero precedente di Montepiesi, sulla rivista "Studi Cattolici" n. 336. L'autore viene dalla sinistra francese e la sua testimonianza la crediamo accettabile per capire e celebrare i 200 anni della Rivoluzione Francese.

Ma, con altrettanta onestà, sarà bene che la Francia del 1989 ri-consideri con spirito critico gli esempi disastrosi che il Paese ha fornito al mondo a partire dal biennio 1792-1794: veri e propri prototipi e archetipi di ogni terrore rivoluzionario e di ogni dispotismo, moderno, le iniziative della Convenzione montagnarda e del Comitato di salute pubblica esigono di essere rilette senza la minima condiscendenza. Lo sterminio dei nobili e dei membri del clero che avevano rifiutato di acconsentire alla costituzione civile della Chiesa ha infatti le caratteristiche tipiche della "soluzione finale".

Voler eliminare tutti gli appartenenti a una determinata categoria, senza eccezione alcuna (gli aristocratici prima e poi, durante il Terzo Reich, gli ebrei), è una forma ricorrente di genocidio, con il debito corollario di delazioni. La legge del sospetto instaurata dal Terrore prefigura il modello di persecuzione fatto proprio dalla Ceka di Lenin e continuato da Stalin attraverso il sistema dei gulag. Anche il massacro dei Vandeani («Ammazza-

teli tutti, bianchi e blu, uomini, donne e bambini») prefigura la Cambogia di Pol Pot. Le stragi del settembre 1792 annunciano, come in un crepuscolo, le atrocità degli *ayatollah*. La Rivoluzione francese, generalizzando l'uso della ghigliottina, inventa le nozze tra la macchina e l'assassinio politico, come ben dimostrato da Laurent Dispot in un libro degli anni Settanta, *La Machine à tereur*.

Si passa dalla bottega artigiana (l'attentato di Damien, l'impiccagione, la scure del boia) alla fabbrica, all'industria della decapitazione. Le carrette rivoluzionarie prefigurano i moderni matatoi: Dachau, Katyn, la Lubianka.

La sorte dell'amica di Maria Antonietta, la principessa di Lamballe (la gran protettrice delle logge massoniche squartata da una folla ebbra di sangue) e il calvario, spirituale e materiale insieme, della regina stessa e della famiglia reale, umiliata nella sua dignità («Faccio appello a tutte le madri...») annunciano i metodi che il Vietnam rivoluzionario avrebbe più tardi imposto a bor-

ghesi e benestanti nei campi di rieducazione marxista-leninista. Il martirio dei carmelitani massacrati nel 1792 denuncia l'insprirsi della persecuzione religiosa di cui il disegno rivoluzionario era portatore

### Precursori di Pol Pot

Ragionare per statistiche non serve molte, in questo contesto, sostenendo magari che, nei bilanci della Storia, due o trecentomila morti tra i Vandeani peserebbero meno dei sei milioni di ebrei o dei quaranta milioni di vittime dello stalinismo... Quel che importa sia recepito, in questo bicentenario, è la matrice comune delle repressioni crude operate dal nazionalsocialismo, dal marxismo-leninismo, dallo stalinismo, dall'occupazione sovietica in Afghanistan o dai Khmer rossi: si tratta sempre, come nel modello archetipico della Rivoluzione francese, di un'ideologia della *tabula rasa*, una visione prometeica di palingenesi assoluta in grado di giustificare ogni atrocità: «Libertà o morte!».

### Eroi negativi

È in nome di simili aforismi - al cui ritmo sfilano come in una parata di cartapesta le mattanze di un ingordo carnevale sanguinario - che si è giunti a glorificare, con il pretesto della ragione, le peggiori barbarie. Non resta che augurarsi che la complessiva minimizzazione, proposta da Jean-Noël Jeanneney su *La Revue des Deux Mondes* del dicembre 1988 per gli ammazzamenti in serie della Rivoluzione francese, non sia altro che uno dei suoi amati paradossi.

Se la Rivoluzione francese venisse davvero ricordata "in blocco", se personaggi come Marat, Danton, Robespierre, Saint-Just, Fouquier-Tinville e il ciabattino Simon (colui che distrusse il defunto Luigi XVII) finissero per essere presentati ai giovani come veri e propri eroi, ciò significherebbe che la discesa verso il cinismo assoluto sta procedendo inarrestabile, tristemente accompagnata da un mal riposto orgoglio nazionale.

Jean-Marie Benoit



ELEONORA LUCHERONI CAPITINI

N. Castiglione del Lago 26 - 5 - 1917  
M. Roma 14 - 4 - 1989

## UN RICORDO

« Non l'abbiamo perduta  
essa dimora prima di noi  
nella luce di Dio ».

(S. AGOSTINO)



Serenamente ed in silenzio  
si addormentò nel Signore  
dopo  
una vita interamente dedicata  
alla famiglia ed al lavoro.

Sposa, madre e nonna esemplare  
lascia ai nipoti, al figlio, alla nuora e  
al fratello una eredità di fede e di amore.

## Ringraziamento

DONATO BANCHI

RINGRAZIA

IL CORPO BANDISTICO  
CHE CON AFFETTO  
VOLLE PARTECIPARE  
AI FUNERALI  
DI SUA MOGLIE

ERINA

# Sarteano sale in 2°



Foto MARIO MANGIAVACCHI

LA SQUADRA DELLA VITTORIA

## I PROTAGONISTI DEL CAMPIONATO :

Mancini Antonio  
 Massoli Fabio  
 Piazzai Giancarlo  
 Moretoni Lery  
 Morciano Nicola  
 Chechi Daniele  
 Morgantini Mauro  
 Roncolini Claudio  
 Beligni Angelo  
 Bartoli Roberto  
 Rossi Claudio  
 Becarelli Pierluigi  
 Aggravi Giordano  
 Rizzo Marco  
 Semplicini Gabriele  
 Crociani Angelo  
 Marzoli Paolo  
 Rappuoli Adriano  
 Fastelli David  
 Valentini Massimiliano

## LA CLASSIFICA FINALE

### 3<sup>a</sup> cat. Gir. B

#### RISULTATI

Buonconvento-Asco	2-0	
Amiata-Bot Torrita	8-1	
Torrenieri-Cetona	2-0	Sarteano promosso
Petroio-Montallese	0-6	Il Pienza disputerà
Saragiolo-Pienza	0-3	lo spareggio con
Acquaviva-P. Arbia	2-1	il Radicondoli
Montalcino-S. Quirico	2-1	
Sarteano-Trequanda	2-1	

L'Associazione Calcio "OLIMPIC" ha concluso felicemente la stagione sportiva 1988 - 89 conquistando il primo posto in classifica e conseguendo così il diritto di disputare il Campionato 89 - 90 nella II. Categoria Dilettanti.

Il successo è maturato sotto la guida esperta dell'Allenatore prof. Fausto Lorenzini e per l'Abnegazione dimostrata da tutti i giocatori, per il loro valore sportivo e il senso di attaccamento ai colori dell'Associazione e di Sarteano.

Meritano il plauso di tutti i cittadini e in particolar modo va ricordato il Capitano Mauro Morgantini, indiscutibile in campo e prezioso nello spogliatoio.

Il risultato acquisito impegnerà la Società a maggiori sforzi ed oneri.

Tutti i cittadini amanti di Sarteano sono chiamati a collaborare perchè la squadra che lo rappresenta possa continuare ad onorarlo anche affrontando questo nuovo ed eccitante impegno.

squadra	pt	gare	in casa			fuori casa			reti F S	m.i.		
			G	V	N P	G	V	N P				
Sarteano	43	30	15	13	1	1	15	5	6	4	4428	-2
Pienza	42	30	15	10	2	3	15	7	6	2	4620	-3
Buonconvento	41	30	15	6	7	2	15	9	4	2	2613	-4
San Quirico	40	30	15	6	9	0	15	7	5	3	4921	-5
Amiata	38	30	15	5	8	2	15	7	6	2	4632	-7
B. Cetona	38	30	15	8	5	2	15	6	5	4	4924	-7
Montallese	34	30	15	8	3	4	15	5	5	5	5531	-11
Torrenieri	34	30	15	7	6	2	15	3	8	4	4133	-11
Acquaviva	30	30	15	8	4	3	15	1	8	6	3632	-15
Trequanda	29	30	15	3	11	1	15	3	6	6	3333	-16
Petroio	28	30	15	5	6	4	15	3	6	6	3239	-17
Asco	24	30	15	3	6	6	15	4	4	7	4047	-21
Montalcino	22	30	15	5	4	6	15	2	4	9	3050	-23
Bot Torrita	17	30	15	2	3	10	15	3	4	8	2658	-28
Ponte d'Arbia	12	30	15	1	3	11	15	2	3	10	2557	-33
Saragiolo	8	30	15	2	3	10	15	0	1	14	868	-37